



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

Via Monsignor Ferro (*già Via Cimino*) n. 2 – 89127

REGGIO CALABRIA

pg.reggiocalabria@giustizia.it - mariacarla.arfuso@giustizia.it
prot.pg.reggiocalabria@giustiziacert.it

prot. 1674 int. del 21.12.23

DECISIONE DI CONTRARRE

ex art. 17 ss. D.L.vo 36/2023

Piano di Azione e Coesione - ASSE 13 - “Capacità Istituzionale” - Obiettivo Specifico 11.4 “Miglioramento dell’efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario” Azione 11.4.1 “Azioni di miglioramento dell’efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari” -

ACQUISTO SCANNER MASSIVI E SCANNER DA TAVOLO

(cpv 30216110-0)

CUP: J34C23000400002

CIG : _____

NUMERO GARA SIMOG : _____

IL PROCURATORE GENERALE

Visti:

-l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, che regola la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse;

-il decreto legislativo del 12 febbraio 1993, n. 39 avente ad oggetto: “Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

-il decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82 avente ad oggetto: “Codice dell'amministrazione digitale” e successive modifiche ed integrazioni;

-la delibera CIPE n. 10/2015 avente ad oggetto “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti dall'accordo di partenariato 2014-2020”, la quale al punto 2 stabilisce che:

al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking;

tali interventi attivati a livello nazionale, sono previsti nell'ambito di Programmi di Azione Coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi la responsabilità dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;

-i Programmi di azione e coesione sono adottati con delibera del CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di



riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

-la delibera CIPE del 3 marzo 2017, n.7 pubblicata sulla GURI serie generale del 19 giugno 2017, n. 140 recante "Programma di azione e coesione 2014-2020. Programma complementare Regione Calabria" con cui, in applicazione al punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015, è stato approvato il Piano di Azione Coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria - programma complementare, allegato alla stessa delibera del CIPE per costituirne parte integrante, con il valore complessivo aggiornato in euro 720.807.555,11 di cui ne è stata prevista, conseguentemente, l'assegnazione;

-la Legge del 16 aprile 2017, n. 183 avente ad oggetto: "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari";

-la Delibera di Giunta Regionale del 25 luglio 2017, n. 320 con la quale l'Amministrazione Regionale ha preso atto dei contenuti della suddetta delibera CIPE 7/2017 di approvazione del PAC.

Rilevato che:

- in data 13 febbraio 2023 è stato stipulato l'accordo di collaborazione, Rep. n. 14779 di pari data, tra la Regione Calabria e la Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria (capofila) per la realizzazione del "Progetto di Miglioramento dell'efficienza degli uffici, attraverso il potenziamento della strumentazione informatica della Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, della Procura della Repubblica di Palmi, della Procura della Repubblica di Locri e della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Reggio Calabria";

- con nota prot. n. 1097 del 9 febbraio 2023, acquisita agli atti con prot. n. 62783 del 10 febbraio 2023, questo Generale Ufficio ha trasmesso alla Regione Calabria i pareri rilasciati dalle competenti Direzioni del Ministero della Giustizia e prodromici alla sottoscrizione del suindicato accordo di collaborazione;

- la Convenzione attuativa del prefato Accordo di Collaborazione, che disciplina il Progetto *de quo*, è stata registrata al Rep. N. 16823 del 3 luglio 2023.

Preso atto che:

- con nota prot. n. 3611.U del 26/06/2023 il Sig. Capo Dipartimento per la Transizione Digitale della Giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione ha confermato la possibilità di utilizzare la contabilità speciale (c.s. n. 5840) di cui è titolare la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione per ivi far confluire le risorse destinate a finanziare gli interventi di cui all'accordo suindicato, con relativa gestione dei pagamenti e della rendicontazione;

- che con decreto prot. n. 5005 dell'11 luglio 2023 è stato individuato il Responsabile Unico di Progetto nella persona della dott.ssa Maria Carla Arfuso, Funzionario Giudiziario in servizio presso questo Generale Ufficio;

- con nota prot. n. 1572.U del 27/7/2023 il Direttore Generale per il Coordinamento delle politiche di coesione ha confermato tale disponibilità, previa ottemperanza alla procedura di seguito riportata, ai fini del corretto trasferimento delle risorse:

1.la Regione verserà le risorse presso il Ministero del Tesoro – Fondo di rotazione per l'attuazione delle Politiche Comunitarie – Finanziamenti Nazionali – IBAN IT97N0100003245350200023209 – SWIFT/BIC: BITAITRRENT;

2.IGRUE censirà il Progetto;

3. il Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione opererà il censimento del Progetto attraverso la compilazione di apposito format per nuovi interventi;

- 4.come richiesto da IGRUE, la Regione Calabria indicherà, con provvedimento formale, la disponibilità, con la modalità sopradescritta, a mettere a disposizione sul conto di contabilità speciale n. 5840 intestato al Ministero della Giustizia – DG politiche di coesione, l'importo relativo all'esecuzione del citato Progetto;

-con nota prot. n. 6184.U del 14 settembre 2023 questa Procura Generale ha trasmesso al Dirigente UOA "Coordinamento dei Programmi – Progetti Strategici" Dipartimento Programmazione Unitaria presso la Regione Calabria la richiesta di anticipazione del 30% dei fondi impegnati per il Progetto e

quantificati in complessivi euro 370.000,00, da versare nelle forme indicate dal Direttore Generale per il Coordinamento delle politiche di coesione con nota prot. n. 1572.U del 27/7/2023 ;

- che con la suindicata nota prot. n. 6184.U del 14 settembre 2023 questa Procura Generale ha formalmente assunto l'obbligo ad adempiere a tutte le prescrizioni previste *ex lege* 136/2010 *ss.mm.ii.*;
- con nota prot. n. 6187.U del 14 settembre 2023 questa Procura Generale ha trasmesso al Dirigente UOA "Coordinamento dei Programmi – Progetti Strategici" Dipartimento Programmazione Unitaria presso la Regione Calabria il progetto Organizzativo approvato;
- giusta DDS Regione Calabria – Giunta Regionale – decreto dirigenziale "Registro dei Decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" n. 13146 del 19/09/2023 (assunto il 18 settembre 2023 dal Dipartimento Programmazione Unitaria 01-Comunicazione, attività di supporto giuridico, cooperazione territoriale, capacità istituzionale) è stato versato l'importo del primo accredito, pari ad Euro 111.000,00, con causale "anticipazione ex art. 11 della Convenzione Repertorio n. 16823 del 3.7.2023".

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici ed in particolare le norme di seguito indicate:

- art.17, comma 1, che prevede l'obbligo per la stazione appaltante e l'ente concedente di adottare - con apposito atto - la decisione di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- art.15, comma 1, che prevede l'obbligo per la stazione appaltante di nominare, nell'interesse proprio o di altre amministrazioni, un **Responsabile Unico del Progetto (RUP)** per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice, nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto;
- art.15, comma 3, che prevede l'obbligo per la stazione appaltante di indicare il nominativo del RUP nel bando o nell'avviso di indizione della gara o, in mancanza, nell'invito a presentare un'offerta o nel provvedimento di affidamento diretto;
- art.15, comma 5, che prevede che il RUP assicura il completamento dell'intervento pubblico nei termini previsti e nel rispetto degli obiettivi connessi al suo incarico, svolgendo tutte le attività indicate nell'allegato I.2, o che siano comunque necessarie, ove non di competenza di altri organi;
- art.49, comma 1, che prevede l'obbligo per la stazione appaltante di affidare i contratti aventi per oggetto servizi e forniture - di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea (€ 140.000) - nel rispetto del principio di rotazione;
- art.49, comma 2, che prevede il divieto per la stazione appaltante dell'affidamento o dell'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente, nel caso in cui 2 consecutivi affidamenti abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico oppure nello stesso settore di servizi;
- art.50, comma 6, che prevede la possibilità per la stazione appaltante, dopo la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario, di procedere all'esecuzione anticipata del contratto (senza la necessità di soddisfare i requisiti di urgenza);
- art.50, comma 7, che prevede la possibilità per la stazione appaltante di sostituire il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione, rilasciato per le forniture ed i servizi dal RUP o dal DEC (se nominato). Tale certificato deve essere emesso non oltre 3 mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto;
- art.53, comma 1, che prevede la possibilità per la stazione appaltante di richiedere la garanzia provvisoria solo nelle procedure negoziate (art.50, comma 1, lett. c – d – e) quando ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino le richieste, da indicare nella decisione di contrarre, nell'avviso di indizione della procedura o in altro atto equivalente. Quando richiesta, la garanzia definitiva non può superare l'1% dell'importo previsto nell'avviso o nell'invito per il contratto;
- art.53, comma 4, che prevede la facoltà della stazione appaltante di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, in casi debitamente motivati. Quando richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5% dell'importo contrattuale;

In relazione al vigente Codice dei Contratti Pubblici si ritiene opportuno richiamare integralmente i seguenti articoli:

Art. 17 del D.L.vo n. 36/2023, relativo alle fasi delle procedure di affidamento e secondo cui:

1. Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.
2. In caso di affidamento diretto, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.
3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti concludono le procedure di selezione nei termini indicati nell'allegato I.3. Il superamento dei termini costituisce silenzio inadempiuto e rileva anche al fine della verifica del rispetto del dovere di buona fede, anche in pendenza di contenzioso. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.3 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro per la pubblica amministrazione, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.
4. Ogni concorrente può presentare una sola offerta, che è vincolante per il periodo indicato nel bando o nell'invito e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione. La stazione appaltante e l'ente concedente, con atto motivato, possono chiedere agli offerenti il differimento del termine.
5. L'organo preposto alla valutazione delle offerte predispone la proposta di aggiudicazione alla migliore offerta non anomala. L'organo competente a disporre l'aggiudicazione esamina la proposta, e, se la ritiene legittima e conforme all'interesse pubblico, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente, dispone l'aggiudicazione, che è immediatamente efficace.
6. L'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta. L'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipulazione del contratto.
7. Una volta disposta l'aggiudicazione, il contratto è stipulato secondo quanto previsto dall'articolo 18.
8. Fermo quanto previsto dall'articolo 50, comma 6, l'esecuzione del contratto può essere iniziata, anche prima della stipula, per motivate ragioni. L'esecuzione è sempre iniziata prima della stipula se sussistono le ragioni d'urgenza di cui al comma 9.
9. L'esecuzione d'urgenza è effettuata quando ricorrono eventi oggettivamente imprevedibili, per evitare situazioni di pericolo per persone, animali, cose, per l'igiene e la salute pubblica, per il patrimonio storico, artistico, culturale, ovvero nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti dell'Unione europea.
10. La pendenza di un contenzioso non può mai giustificare la sospensione della procedura o dell'aggiudicazione, salvi i poteri cautelari del giudice amministrativo e quelli di autotutela della stazione appaltante o dell'ente concedente, da esercitarsi da parte del dirigente competente.

Art. 18 del D.L.vo n. 36/2023, relativo al contratto ed alla relativa stipula e secondo cui:

1. Il contratto è stipulato, a pena di nullità, in forma scritta ai sensi dell'allegato I.1, articolo 3, comma 1, lettera b), in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante della stazione appaltante, con atto pubblico notarile informatico oppure mediante scrittura privata. In caso di procedura negoziata oppure per gli affidamenti diretti, mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale, consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o sistemi elettronici di recapito certificato qualificato ai sensi del regolamento UE n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014. I capitolati e il computo metrico estimativo, richiamati nel bando o nell'invito, fanno parte integrante del contratto.
2. Divenuta efficace l'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 17, comma 5 e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, la stipula del contratto ha luogo entro i successivi sessanta giorni anche in pendenza di contenzioso. È fatta eccezione:
 - a) per le ipotesi previste dal comma 4 del presente articolo e dall'articolo 55, comma 2;
 - b) nel caso di un diverso termine previsto nel bando o nell'invito a offrire;
 - c) nell'ipotesi di differimento concordato con l'aggiudicatario e motivato in base all'interesse della stazione appaltante o dell'ente concedente, compatibilmente con quello generale alla sollecita esecuzione del contratto.

3. Il contratto non può essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione. Tale termine dilatorio non si applica nei casi:
- a) di procedura in cui è stata presentata o ammessa una sola offerta e non sono state tempestivamente proposte impugnazioni del bando o della lettera di invito, o le impugnazioni sono già state respinte con decisione definitiva;
 - b) di appalti basati su un accordo quadro;
 - c) di appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione;
 - d) di contratti di importo inferiore alle soglie europee, ai sensi dell'articolo 55, comma 2.
4. Se è proposto ricorso avverso l'aggiudicazione con contestuale domanda cautelare, il contratto non può essere stipulato dal momento della notificazione dell'istanza cautelare alla stazione appaltante o all'ente concedente fino alla pubblicazione del provvedimento cautelare di primo grado o del dispositivo o della sentenza di primo grado, in caso di decisione del merito all'udienza cautelare. L'effetto sospensivo cessa quando, in sede di esame della domanda cautelare, il giudice si dichiara incompetente ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato I al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, o fissa con ordinanza la data di discussione del merito senza pronunciarsi sulle misure cautelari con il consenso delle parti, valevole quale implicita rinuncia all'immediato esame della domanda cautelare.
5. Se la stipula del contratto non avviene nel termine per fatto della stazione appaltante o dell'ente concedente, l'aggiudicatario può farne constatare il silenzio inadempimento o, in alternativa, può sciogliersi da ogni vincolo mediante atto notificato. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali.
6. La mancata stipula del contratto nel termine fissato per fatto dell'aggiudicatario può costituire motivo di revoca dell'aggiudicazione.
7. La mancata o tardiva stipula del contratto al di fuori delle ipotesi di cui ai commi 5 e 6 costituisce violazione del dovere di buona fede, anche in pendenza di contenzioso.
8. Il contratto è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito negativo della sua approvazione, laddove prevista, da effettuarsi entro trenta giorni dalla stipula. Decorso tale termine, il contratto si intende approvato.
9. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti hanno facoltà di stipulare contratti di assicurazione per la responsabilità civile derivante dalla conclusione del contratto e dalla prosecuzione o sospensione della sua esecuzione.
10. Con la tabella di cui all'allegato I.4 al codice è individuato il valore dell'imposta di bollo che l'appaltatore assolve una tantum al momento della stipula del contratto e in proporzione al valore dello stesso. Con la medesima tabella sono sostituite le modalità di calcolo e versamento dell'imposta di bollo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in materia di contratti pubblici disciplinati dal codice. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.4 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Art. 29 del D.L.vo 36/2023, relativo alle regole applicabili alle comunicazioni e secondo cui:

1. Tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni di cui al codice sono eseguiti, in conformità con quanto disposto dal codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, tramite le piattaforme dell'ecosistema nazionale di cui all'articolo 22 del presente codice e, per quanto non previsto dalle predette piattaforme, mediante l'utilizzo del domicilio digitale ovvero, per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

Art. 49, comma 6 del D.Lgs. 36/2023, il quale prevede che "è comunque consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro";

Art. 117 co. 14 del D.L.vo 36/2023, secondo cui:

Per gli appalti da eseguirsi da operatori economici di comprovata solidità nonché per le forniture di beni che per la loro natura, o per l'uso speciale cui sono destinati, debbano essere acquistati nel luogo di produzione o forniti direttamente dai produttori, o per le forniture di prodotti d'arte, macchinari, strumenti e lavori di precisione l'esecuzione dei quali deve essere affidata a operatori specializzati, l'esonero dalla prestazione della garanzia è possibile previa adeguata motivazione ed è

subordinato ad un miglioramento del prezzo di aggiudicazione ovvero delle condizioni di esecuzione.

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi:

- artt.4, 5 e 6 riguardanti l'unità organizzativa responsabile del procedimento e compiti del relativo RUP;

Visto il R.D. 18 novembre 1923, n.2440 - Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, modificato nel testo dalla L. 31 dicembre 2009, n.196 e dalla L. 7 aprile 2011, n.39;

Visto il R.D. 23 maggio 1924, n.827 - Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato *ss.mm.ii.* ed in particolare :

- art. 54, secondo cui l'Amministrazione procedente ha la facoltà di non richiedere una cauzione, a garanzia dell'esecuzione di forniture e lavori, subordinando l'esonero da detta cauzione ad un miglioramento del prezzo di aggiudicazione;

Visto Part. 26, comma 3 e 3-bis della L. 488/1999 in materia di acquisto di beni e servizi;

Visto Part. 1, commi 449-450, della L. 296/2006, nonché il D.L. 52/2012 così come convertito con L. 94/2012, che rendono obbligatorio per le amministrazioni statali centrali e periferiche il ricorso alle convenzioni o accordi quadro stipulati da Consip S.p.a. e agli strumenti messi a disposizione dal Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario;

Vista la L. 24 dicembre 2007, n.244 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008):

- art.2, comma 573, che prevede che la stazione appaltante può ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle Convenzioni stipulate dalla CONSIP SPA, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza;

Vista la L. 27 dicembre 2006, n.296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007):

- art.1, comma 449, che prevede l'obbligo per le Amministrazioni statali centrali e periferiche di approvvigionarsi utilizzando le convenzioni quadro;

- art.1, comma 450, che prevede l'obbligo per le Amministrazioni statali centrali e periferiche per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 5.000 ed al di sotto della soglia di rilievo comunitario (€ 140.000) di fare ricorso al MePA;

Vista la legge 28/12/2015 N. 208 comma 512 (Cosiddetta Legge di Stabilità) nel quale si segnala che le PP.AA., al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività provvedano ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori;

Vista la Legge n. 208/2015 all'art. 1, comma 512, che, per la categoria merceologica relativa ai servizi e ai beni informatici ha previsto che, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, sussiste per le PA l'obbligo di approvvigionarsi esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. (Convenzioni quadro, Accordi quadro, Me.PA., Sistema Dinamico di Acquisizione);

Vista la L. 13 agosto 2010, n.136 – Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (così come modificata dalla L. n.217/2010):

- art.3, comma 1, che prevede l'obbligo per gli appaltatori di utilizzare c/c (bancari o postali) dedicati alle commesse pubbliche dove registrare i relativi movimenti finanziari,

Visti i Regolamenti pubblicati sulla GUCE L. 398 del 11 novembre 2021 e segnatamente:

Regolamento delegato (UE) 2021/1950 della Commissione, del 10 novembre 2021 (settori della difesa e della sicurezza), che modifica la direttiva 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori.

Regolamento delegato (UE) 2021/1951 della Commissione, del 10 novembre 2021 (concessioni), che modifica la direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie delle concessioni.

Regolamento delegato (UE) 2021/1952 della Commissione, del 10 novembre 2021 (settori ordinari), che modifica la direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori e dei concorsi di progettazione.

Regolamento delegato (UE) 2021/1953 della Commissione, del 10 novembre 2021 (settori speciali), che modifica la direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori e dei concorsi di progettazione.

Preso atto che, a seguito dei suindicati Regolamenti, le soglie di rilevanza europea relative ai **SETTORI ORDINARI** sono quelle di seguito riportate:

euro 5.382.000 per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni;

euro 140.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati dalle amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali indicate nell'allegato III; se gli appalti pubblici di forniture sono aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici operanti nel settore della difesa, la soglia si applica soltanto agli appalti concernenti i prodotti menzionati nell'allegato VIII;

euro 215.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali; la soglia si applica anche agli appalti pubblici di forniture aggiudicati dalle autorità governative centrali che operano nel settore della difesa, allorché tali appalti concernono prodotti non menzionati nell'allegato VIII.

Viste le richieste pervenute e concernenti prodotti informatici da destinare agli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto di Reggio Calabria, per le attività correlate al perseguimento dell'obiettivo di progetto, nonché le successive modifiche ed integrazioni rappresentate dalle diverse Procure, alla stregua delle sopravvenute esigenze;

Rilevato che non risulta essere attiva alcuna Convenzione Consip per Scanner Massivi e Scanner da Tavolo;

Preso atto che occorre procedere all'acquisto di n. 29 SCANNER MASSIVI e n. 54 SCANNER DA TAVOLO, da destinare ai vari Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto e consegnare AL PIANO presso ciascuna delle sedi e nelle quantità di cui al prospetto di seguito indicato:

UFFICIO DESTINATARIO	INDIRIZZO	NOTE	SCANNER DA TAVOLO QUANTITA'
Procura Generale di Reggio Calabria	Via Monsignor Ferro, già Via Cimino, n. 2 - Reggio Calabria (salvo variazioni che saranno tempestivamente comunicate)	2^piano con ascensore	14
Procura della Repubblica Ce.Dir.	Via Sant'Anna II° Tronco - CE.DIR. (Centro Direzionale) Reggio Calabria	5^piano con ascensore	ZERO
Procura della Repubblica Palmi (RC)	Piazza Amendola - Palmi (R.C.)	piano terra	15

Procura della Repubblica Locri (RC)	Piazza Fortugno – Locri (R.C.)	piano 1° / 2° con montacarichi	15
Procura della Repubblica per i Minorenni – Reggio Calabria (RC)	Via Marsala n. 13 Reggio Calabria (R.C.)	piano terra	10

UFFICIO DESTINATARIO	INDIRIZZO	NOTE	SCANNER MASSIVI QUANTITA'
Procura Generale di Reggio Calabria	Via Monsignor Ferro, già Via Cimino, n. 2 – Reggio Calabria (salvo variazioni che saranno tempestivamente comunicate)	2^piano con ascensore	4
Procura della Repubblica Ce.Dir.	Via Sant'Anna II° Tronco – CE.DIR. (Centro Direzionale) Reggio Calabria	5^piano con ascensore	15
Procura della Repubblica Palmi (RC)	Piazza Amendola – Palmi (R.C.)	piano terra	6
Procura della Repubblica Locri (RC)	Piazza Fortugno – Locri (R.C.)	piano 1° / 2° con montacarichi	4
Procura della Repubblica per i Minorenni – Reggio Calabria (RC)	Via Marsala n. 13 Reggio Calabria (R.C.)	piano terra	ZERO

Tenuto conto che, pena la perdita dei relativi fondi PAC, occorre procedere alla stipula del contratto entro il 31 dicembre 2023

DISPONE

procedersi alla pubblicazione, IN VIA D'URGENZA, di una RDO APERTA per l'acquisto di n. 29 SCANNER MASSIVI e n. 54 SCANNER DA TAVOLO,

per la spesa complessiva stimata in euro 111.300,00 + IVA (euro 135.786,00 IVA COMPRESA)

E' richiesta l'estensione della garanzia ed assistenza sui prodotti forniti per 60 mesi;

l'Amministrazione intende avvalersi dell' art. 53 co. 4, per cui non sarà chiesta la cauzione definitiva ma lo sconto dell'1% sulla base imponibile.

I modelli di riferimento sono i seguenti:

SCANNER MASSIVI : HP SCANJET ENTERPRISE FLOW N9120 fn2 (L2763A)

SCANNER DA TAVOLO: HP SCANJET Pro 3000s4

Pertanto saranno accettati solo scanner aventi caratteristiche tecniche UGUALI O SUPERIORI ai modelli suindicati.

E' onere dell'offerente reperire ed allegare la scheda tecnica da cui si evincano le suindicate caratteristiche tecniche.

In relazione alla fornitura *de qua* ed in relazione alle "condizioni particolari di contratto", stabilisce quanto di seguito indicato:

1. ogni consegna dovrà essere accompagnata dalla relativa bolla, atteso che l'avvenuta consegna deve avere riscontro nel documento di trasporto (DDT), la cui copia verrà consegnata al Responsabile della custodia e gestione dei beni presso ciascun Ufficio destinatario;
2. presso ognuno degli Uffici destinatari il Consegnatario, ovvero altro personale addetto al servizio di custodia e gestione dei beni pervenuti ed individuato dal Consegnatario nell'ambito dei propri collaboratori, entro e non oltre TRE giorni dalla data di ricezione della merce dovrà procedere al RISCANTRO della corrispondenza tra quanto ordinato e quanto consegnato e fornire comunicazione in proposito all'Ufficio Acquisti presso questa Procura Generale, unitamente a copia del relativo DDT, **ENTRO I DUE GIORNI** successivi alla verifica in questione;
3. all'esito di tale verifica il Responsabile Ufficio Acquisti presso la Procura Generale comunicherà al fornitore l'accettazione della fornitura ovvero le relative contestazioni;
4. non potrà essere emessa la fattura in assenza del nulla osta della Procura Generale, previo collaudo dei beni forniti;
5. il DDT dovrà obbligatoriamente indicare l'ufficio di riferimento, la data di emissione della Richiesta di Consegna, la data dell'avvenuta consegna con la specificazione della modalità, la quantità e la tipologia di materiale consegnato, i dati dell'Appaltatore (ragione sociale, Partita IVA/Codice fiscale).

Ciascun prodotto ed il relativo confezionamento devono essere realizzati con l'uso di materie prime non nocive e devono comunque avere forme e finiture tali da non arrecare danni all'utilizzatore finale. Gli imballaggi devono essere costituiti da materiale facilmente separabile, al fine di agevolare l'attività di raccolta differenziata da parte dell' Ufficio.

6. Dovrà essere emessa **UNICA FATTURA** elettronica, con scissione dei pagamenti ed indicando i beni distinti per consegna, relative a ciascun DDT, utilizzando i seguenti dati relativi all' **Amministrazione Contraente**:

Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Reggio Calabria Via Monsignore Giovanni Ferro (già via Cimino) n. 2 – 89127 Reggio Calabria
Codice Fiscale: 80006930806
C.U.I. PA: RQ82FE

Oneri a carico dell'aggiudicatario

L'Aggiudicatario si impegna ad ottemperare nei confronti del personale dipendente a tutti gli obblighi ed adempimenti in materia assistenziale, previdenziale e, più in generale, in materia di lavoro, derivanti da disposizioni normative e/o regolamentari, inclusi i contratti collettivi, le circolari e gli atti amministrativi, manlevando la Procura Generale da ogni responsabilità in merito.

Trattamento dei dati personali

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 679/2016 ai fini della partecipazione alla procedura negoziata

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 *ss.mm.ii.* "Codice in materia di protezione dei dati personali" prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti ivi correlati.

La Procura Generale di Reggio Calabria tutela la riservatezza dei dati personali e garantisce ad essi la necessaria protezione da ogni evento che possa metterli a rischio di violazione.

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (di seguito GDPR), ed in relazione ai dati personali riguardanti persone fisiche oggetto di trattamento, la Procura Generale di Reggio Calabria informa di quanto segue: **Il Titolare del trattamento dei dati è la Procura Generale di Reggio Calabria (S.A.) con sede in Reggio Calabria, via Monsignor Giovanni Ferro (già Via Cimino) n. 2;**

- i dati forniti verranno trattati per le seguenti finalità: partecipazione alla procedura negoziata, in ottemperanza alle disposizioni vigenti;
- i dati forniti dall'affidatario verranno acquisiti ai fini degli adempimenti relativi alla stipulazione e all'esecuzione del contratto;
- il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e informatizzato;
- il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto richiesto dalle norme vigenti in materia di procedure di gara, e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare il mancato affidamento del contratto;
- i dati potranno essere comunicati al altre Amministrazioni pubbliche nonché ad altri concorrenti che esercitino il diritto di accesso ai documenti di gara, secondo le norme vigenti;
- il Responsabile del trattamento è la dott.ssa Maria Carla Arfuso;
- possono essere esercitati i diritti nei confronti del Titolare o del Responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii.

Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti (art. 7 del d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii.)

L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati. L'interessato ha diritto di ottenere:
- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o in blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui ai punti precedenti sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento dei dati personali che lo riguardano ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il trattamento dei dati è effettuato in modo da garantirne sicurezza e riservatezza, mediante strumenti e mezzi cartacei, informatici e telematici idonei, adottando misure di sicurezza tecniche e amministrative atte a ridurre il rischio di perdita, uso non corretto, accesso non autorizzato, divulgazione e manomissione dei dati.

Dati oggetto del trattamento

Dati personali di persone fisiche oggetto di trattamento sono: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza / indirizzo, codice fiscale, e-mail, telefono, numero documento di identificazione.

Non sono oggetto di trattamento le particolari categorie di dati personali di cui all'art.9 par.1 GDPR.

I dati giudiziari sono oggetto di trattamento ai fini della *verifica dell'assenza di cause di esclusione* ex artt. 94 e 95 D. Lgs. n. 36/2023, in conformità alle previsioni di cui al codice appalti (D. Lgs. n. 50/2016) e al D.P.R. n. 445/2000.

Il trattamento dei dati personali si fonda sulle seguenti basi giuridiche:

-necessità del trattamento ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ovvero ai fini dell'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dell'interessato (art. 6 par. 1 lett. b GDPR);

-necessità del trattamento per adempiere obblighi giuridici a cui è soggetto il titolare del trattamento (art. 6 par. 1 lett. c GDPR); ad esempio, adempimento di obblighi di legge, regolamento o contratto, esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o amministrativa;

-necessità del trattamento per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento; in particolare per la gestione della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla selezione del contraente (art. 6 par. 1 lett. e GDPR).

L'interessato può esercitare i diritti previsti dal regolamento UE 679/2016, precisamente:

diritto di accesso ai dati personali (art. 15 GDPR)

diritto alla rettifica (art. 16 GDPR)

diritto di limitazione di trattamento (art. 18 GDPR)

diritto alla portabilità dei dati (art. 20 GDPR)

diritto di opposizione (art. 21 GDPR)

L'interessato può esercitare questi diritti inviando una richiesta alla pec della Procura Generale, indicando il diritto di cui intende avvalersi, per quale finalità sa o si suppone che i suoi dati siano stati raccolti dalla Procura Generale e dovrà allegare, se la richiesta non proviene da casella pec intestata all'interessato, un proprio documento di identità.

Reclamo all'autorità di controllo

L'interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo al Garante della privacy utilizzando la modulistica disponibile sul sito del Garante: www.garanteprivacy.it

I dati personali sono conferiti dall'interessato. La Procura Generale può tuttavia acquisire taluni dati personali anche tramite consultazione di pubblici registri, ovvero a seguito di comunicazione da parte di pubbliche autorità.

Il conferimento dei dati personali è dovuto in base alla vigente normativa, ed è altresì necessario ai fini della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica nonché, eventualmente, ai fini della stipula, gestione ed esecuzione del contratto;

Il rifiuto di fornire i dati richiesti non consentirà la partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica la stipula, gestione ed esecuzione del contratto, l'adempimento degli obblighi normativi gravanti sulla Procura Generale.

Inesistenza di un processo decisionale automatizzato

La Procura Generale non adotta alcun processo automatizzato, compresa la profilazione di cui all'art. 22, paragrafi 1 e 4, GDPR.

Comunicazione e diffusione dei dati

I dati personali sono comunicati, senza necessità di consenso dell'interessato, ai seguenti soggetti:

1. ai soggetti Responsabili in quanto fornitori dei servizi relativi al sito web, alla casella di posta ordinaria e certificata dell'Ente Appaltante.
2. al competente Ufficio Ragioneria per l'accredito dei corrispettivi spettanti all'appaltatore;
3. all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012 ss.mm.ii. per i contratti di appalto;
4. alle autorità preposte alle attività ispettive e di verifica fiscale ed amministrativa;
5. all'autorità giudiziaria o polizia giudiziaria, nei casi previsti dalla legge;
6. ad ogni altro soggetto pubblico o privato nei casi previsti dal diritto dell'Unione o dello Stato italiano.

I soggetti indicati da sub 2) a sub 7) tratteranno i dati nella loro qualità di autonomi titolari del trattamento, e forniranno autonoma informativa ai sensi del GDPR.

La diffusione dei dati si limita alla pubblicazione sul sito web della Procura Generale e del Ministero della Giustizia nella sezione "Amministrazione trasparente", dei dati richiesti dalla normativa in materia di Trasparenza ed Anticorruzione.

La Procura Generale conserverà i dati personali dell'interessato fino a quando sarà necessario o consentito alla luce delle finalità per le quali i dati personali sono stati ottenuti. I criteri usati per determinare i periodi di conservazione si basano su:

1. durata del rapporto contrattuale;
2. obblighi legali gravanti sul titolare del trattamento, con particolare riferimento all'ambito fiscale e tributario;
3. necessità o opportunità della conservazione, per la difesa dei diritti dell' Ente;
4. previsioni generali in tema di prescrizione dei diritti.

Con riferimento all'appaltatore, i dati personali sono conservati per tutta la durata del contratto di appalto e per i successivi dieci anni dalla data della cessazione del rapporto contrattuale.

I dati personali possono essere conservati per un periodo maggiore, qualora se ne ravvisi la necessità per una legittima finalità, quale la difesa, anche giudiziale, dei diritti dell' Ente; in tal caso i dati personali saranno conservati per tutto il tempo necessario al perseguimento di tale finalità.

Tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., a pena di nullità assoluta del contratto.

L'appaltatore si obbliga a utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia "attivi" da parte dell'Ente che "passivi" verso gli eventuali Operatori della filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., "dedicati" - anche in via non esclusiva - alle commesse pubbliche. L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone "delegate" ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal Rappresentante Legale dell'appaltatore entro giorni 7 (sette), decorrenti dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro giorni 7 (sette) dal verificarsi delle stesse.

Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero, degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dall'Ente e dagli altri soggetti, di cui al precedente comma 1, il codice identificativo gara (C.I.G.).

Pagamento e fatturazione

Il pagamento è subordinato alla verificata regolarità della intera fornitura ed avverrà a seguito emissione di regolare fattura.

Secondo quanto previsto dal D.L.vo n. 192/2012 *ss.mm.ii.*, il pagamento dei corrispettivi è fissato a 30 (trenta) giorni data ricezione fattura, mediante ordine di bonifico, con spese e/o costi connessi a carico dell'aggiudicatario, sul conto corrente segnalato secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 *ss.mm.ii.* e con assunzione, da parte del prefato aggiudicatario, degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata Legge.

In caso di fattura irregolare e/o di riscontro di *inadempimento agli obblighi ex lege e/o ex contractu*, la decorrenza del termine di pagamento sarà da individuare nel giorno di avvenuto adempimento ai suindicati obblighi da parte del fornitore.

Visto l'art. 15 co. 5 del D.L.vo 36/2023

NOMINA

Responsabile Unico del Progetto, in relazione alla presente decisione di contrarre, la dottoressa Maria Carla Arfuso, Funzionario Giudiziario in servizio presso questa Procura Generale, rammentando l'obbligo di:

- svolgere tutte le attività indicate nell'allegato I.2 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36;
- assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dall'art.3 della L. 13 agosto 2010, n.136 secondo le disposizioni interpretative ed attuative previste dall'art.6 della L. 17 dicembre 2010, n.217 (di conversione del DL n.187/2010);
- rendere al dirigente preposto all'Ufficio Giudiziario, entro 10 giorni dalla nomina, Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n.445, attestante l'assenza di conflitti di interesse di cui all'art.16 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36, compilando l'apposito modello reperibile su SIGEG (nella home page di SIGEG è impostato avviso agli utenti con le indicazioni necessarie per recuperare il modello di dichiarazione).

La dichiarazione suindicata, sottoscritta e protocollata, dovrà essere inserita nella sezione Trasparenza-Dati del contratto del SIGEG (già implementata per tale funzione) nella quale sono riportati i dati del RUP;

- adempiere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità che riguardano, in particolare, l'informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del PAC 2014/2020.

DISPONE

ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023, la pubblicazione della presente determina sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di garantire gli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013.

RILEVATO

Preso atto che la Legge n. 136 del 13.08.2010 recante "Piano straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 07.09.2010, detta norme e sanzioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari nei contratti di appalti di lavori, servizi e forniture;

Considerato che l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, a fronte della copertura dei costi relativi al proprio funzionamento, con propria deliberazione del 26.01.2006 istituiva un nuovo tributo e indicava i soggetti tenuti alla contribuzione, nonché l'entità e le modalità di versamento delle somme dovute previste in relazione alle fasce di importo di pubblicazione delle gare d'appalto e/o lettere di invito;

Richiamata la deliberazione del 15.02.2010, con la quale l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici determinava, in via definitiva, le modalità di riscossione del contributo dovuto dalle stazioni appaltanti, fissando il pagamento a cadenza quadrimestrale tramite bollettino MAV, disponibile in apposita area riservata del "Servizio Riscossione", per l'importo pari alla somma dei valori dei contributi dovuti per ciascun "numero gara" assegnato dal sistema Simog nel quadrimestre di riferimento;

preso atto che l'ANAC è subentrata nei compiti e nelle funzioni alla soppressa autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura AVCP (art. 19 D.L. 24/06/2014 n. 90 convertito con la Legge 11/08/2014, n. 114);

Vista la Delibera n. 621 del 20.12.2022, approvata con d.P.C.M. del 20.02.2023, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha determinato per il 2023 l'ammontare delle contribuzioni alla stessa dovute dai soggetti, pubblici e privati, sottoposti alla sua vigilanza, nonché le relative modalità di riscossione e l'obbligo di versamento del contributo e che per la RDO di cui alla presente determina (importo euro 111.300,00 + IVA - uguale o maggiore a € 40.000,00 e inferiore a € 150.000,00), risulta essere di €. 35,00 in quanto relativo ad un contratto stipulato successivamente alla data del 1° aprile 2023;

Accertato che a fronte della richiesta del CIG (Codice Identificativo Gara) per la gara n. 9514538 l'importo totale da corrispondere a titolo di contributo obbligatorio per la stazione appaltante risulta pari a € 35,00;

Dato atto della necessità di impegnare anche l'importo pari a € 35,00 in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con sede in Via Marco Minghetti n. 10, 000187 Roma e Codice Fiscale n. 97584460584, ai fini del successivo pagamento del contributo dovuto tramite MAV;

Considerato che le SA per le quali la Banca d'Italia svolge la funzione di unico tesoriere, e che quindi sono impossibilitate a versare il contributo tramite MAV, devono darne comunicazione all'Autorità tramite email, all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it .

MANDA

al R.U.P. per gli adempimenti relativi all'espletamento della procedura amministrativa in oggetto indicata e per la trasmissione del presente provvedimento:

- alla segreteria generale in sede, ai fini della pubblicazione sul sito *web* della Procura Generale ;
- al Sig. Presidente ed al Sig. Vicepresidente della Giunta Regionale *per opportuna conoscenza e, per quanto di rispettiva competenza*, al Sig. *Dirigente UOA "Coordinamento dei Programmi – Progetti Strategici" presso il Dipartimento Programmazione Unitaria Regione Calabria* ed al Sig. *Dirigente UOA Comunicazione, Attività di Supporto Giuridico, Cooperazione Territoriale, Capacità Istituzionale* presso il Dipartimento Programmazione Unitaria Regione Calabria;
- ai Signori Procuratori della Repubblica del Distretto di Reggio Calabria, *per opportuna conoscenza*, nonché ai rispettivi Consegnetari *per quanto di competenza*.

Reggio Calabria, lì 21 dicembre 2023

Il Procuratore Generale
dott. *Gerardo Dominijanni*

